



Foglio periodico della comunità Parrocchiale di Santa Maria della Rotonda Napoli

Telefono: 081.5607226 (Caritas 081.5600286) - Fax: 081.5602495

sito internet: www.parrocchiarotonda.org - e-mail: segreteria@parrocchiarotonda.org

APRILE 2013

Carissimi,

abbiamo celebrato la liturgia Pasquale, radunandoci sotto il segno dell'esultanza.

Ed è come se in quest'esultanza si dessero appuntamento, realizzandosi, tutte le speranze del popolo di Dio. Con questi sentimenti, siamo entrati nel tempo di Pasqua, un tempo di gioia e di speranza che ci è regalato per penetrare a fondo il mistero della Risurrezione.

La meditazione che vorrei condividere con tutti voi mi viene offerta dalla prima domenica dopo Pasqua.

Nel suo Vangelo, Giovanni, attraverso l'incontro con Tommaso, vuole mostrarci che Gesù è Risuscitato, che Gesù è il Vivente e si mostra vivo ai discepoli. Gesù appare a tutti loro e tutti gioiscono nel vedere il Signore. All'incontro però manca Tommaso, uno dei dodici. Forse Giovanni poteva tralasciare di raccontare questo fatto. Perché lo racconta con tanta forza e dettagli? Chi è Tommaso?

Possiamo dire che Tommaso è un tipo che voleva vederci chiaro. Inoltre Tommaso era gemello, ma gemello di chi? Il Vangelo non lo dice. E forse si capisce.

Perché gli siamo gemelli un po' tutti! Viviamo in un secolo in cui è difficile fidarsi, non si ha fiducia nemmeno nella propria ombra. Per credere non basta l'ascolto, come per Maria, che udite le parole dell'Angelo si abbandona completamente al progetto di Dio. Non basta neppure vedere, come ai pastori di Betlemme che videro un bambino e ritornarono glorificando Dio.

Per noi è diverso. Il dubbio è divenuto cultura. L'incredulità, virtù. La diffidenza sistema. Non crediamo nemmeno davanti all'evidenza delle cose. L'oggettività è passata di moda da un pezzo e la soggettività dubita di se stessa. Tutto è diventato confusione. Come allora poter cogliere i segni del Risorto? Per vederci chiaro c'è bisogno di trasparenza, di rapporti veri, di sguardi limpidi, di gesti efficaci, di parole chiare.

Il racconto evangelico termina con una bellissima beatitudine che ci tocca tutti: *"Beati quelli che pur non avendo visto crederanno"*.

Dopo che il Vangelo di Giovanni è tutto centrato in questo **VEDERE**, sembra un controsenso terminare con questa beatitudine: **"Beato te, che pur non avendo visto, credi"**. Allora è più importante **CREDERE** che **VEDERE**. Solo credendo, i nostri occhi diventano capaci di **VEDERE**, di vedere nella trasparenza, di vedere oltre: oltre la morte, la vita; oltre il dolore, la gioia; oltre il sepolcro vuoto, la resurrezione; oltre le ferite e le piaghe del crocifisso, la gloria del Risorto.

E allora nessuno potrà rubarci la Speranza, come ci ha detto ultimamente Papa Francesco. Nella Fede, nella Speranza e nella Carità viviamo la Primavera dello Spirito che ci è stata donata con la Pasqua del Signore.

Il Parroco

Sac. Salvatore Fratellanza

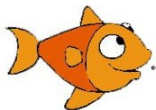
Estratto del primo angelus di Papa Francesco

"Fratelli e sorelle, buongiorno!

Dopo il primo incontro di mercoledì scorso, oggi posso rivolgere di nuovo il mio saluto a tutti! E sono felice di farlo di domenica, nel giorno del Signore! Questo è bello è importante per noi cristiani: incontrarci di domenica, salutarci, parlarci come ora qui, nella piazza. Una piazza che, grazie ai media, ha le dimensioni del mondo.

In questa quinta domenica di Quaresima, il Vangelo ci presenta l'episodio della donna adultera, che Gesù salva dalla condanna a morte. Colpisce l'atteggiamento di Gesù: non sentiamo parole di disprezzo, non sentiamo parole di condanna, ma soltanto parole di amore, di misericordia, che invitano alla conversione. *"Neanche io ti condanno: va e d'ora in poi non peccare più."* Eh!, fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Sempre ha pazienza: pazienza con noi, ci comprende, ci attende, non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito. *"Grande è la misericordia del Signore"*, dice il Salmo.

(...) Il Cardinale Kasper diceva che le parole "sentire misericordia", cambiano tutto. E' quanto di meglio possiamo sentire: cambiano il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza. ... Ricordiamo il profeta Isaia, che afferma che anche se i nostri peccati fossero rossi scarlatti, l'amore di Dio li renderà bianchi come la neve. E' bello, quello della misericordia! Ricordo, appena Vescovo, nell'anno 1992, è arrivata a Buenos Aires la Madonna di Fatima e si è fatta una grande Messa per gli ammalati. Io sono andato a confessare, a quella Messa. E quasi alla fine della Messa mi sono alzato, perché dovevo amministrare una cresima. E' venuta da me una donna anziana, umile, molto umile, ultraottantenne. Io l'ho guardata e le ho detto: *"Nonna - perché da noi si dice così agli anziani: nonna - lei vuole confessarsi?"*. "Sì", mi ha detto. *"Ma se lei non ha peccato ..."*. E lei mi ha detto: *"Tutti abbiamo peccati ..."*. *"Ma forse il Signore non li perdona ..."*. *"Il Signore perdona tutto"*, mi ha detto: sicura. *"Ma come lo sa, lei, signora?"*. *"Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe"*. Io ho sentito una voglia di domandarle: *"Mi dica, signora, lei ha studiato alla Gregoriana?"*, perché quella è la Sapienza che dà lo Spirito Santo: la Sapienza interiore verso la misericordia di Dio. Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai! *"Eh, padre, qual è il problema?"*. Eh, il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai! Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti...(...)"



APRILE 2013

Sabato 6 h. 10.00

L'Associazione Culturale
in visita alla Farmacia
dell'Ospedale degli Incurabili e
al Museo delle Arti Sanitarie

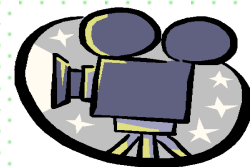


Domenica 7 (h. 18.30):

CINEAGORA' In Sala Video

Film: "Tutti i santi giorni"

(Ingresso libero)

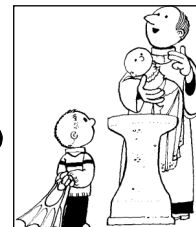


BATTESIMI

Sabato 13 alle ore 17.30

Domenica 14 alle ore 10.00

Domenica 21 alle ore 17.30



Giovedì 18:

40° Anniversario
di Ordinazione del Parroco:
durante la Messa delle 19.00
preghiamo con lui e per lui
e dopo
Facciamo Festa Insieme!

Associazione Culturale

La Rotonda Onlus



- Giovedì 11 -

INCONTRO CULTURALE

h. 18.00 Sala Video

"La poetessa Maria Algranati"

- Sabato 20 -

BENEVENTO CITTA' LUCE



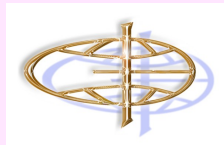
LUNEDÌ 22 (h. 11.00 e h. 17.00):

In Chiesa VISITA DELL'ORGANO MASCIONI OPUS 1147
guidata dall'organista titolare, Prof.ssa Roberta Schmid

Giovedì 25, Venerdì 26 e Sabato 27 - Il Concorso Nazionale per Organo

"Undici Fiori del Melarancio"

Sabato 27 h. 19.45: Concerto Finale dei Vincitori



VENERDÌ 26 h. 19.00

Celebrazione Eucaristica per il

30° ANNIVERSARIO degli UNDICI FIORI DEL MELARANCIO

